Progr.Num. 1783/2009

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Mercoledì 11 **del mese di** Novembre
dell' anno 2009 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Errani Vasco	Presidente
2) Muzzarelli Maria Giuseppina	Vicepresidente
3) Bruschini Marioluigi	Assessore
4) Campagnoli Armando	Assessore
5) Dapporto Anna Maria	Assessore
6) Pasi Guido	Assessore
7) Peri Alfredo	Assessore
8) Rabboni Tiberio	Assessore
9) Ronchi Alberto	Assessore
10) Sedioli Giovanni	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Bruschini Marioluigi

Oggetto: APPROVAZIONE DI UN ACCORDO FRA REGIONE E PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER IL COORDINAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE 2010 PER IL SISTEMA FORMATIVO E PER IL LAVORO (L.R.12/2003 - L.R. 17/2005).

Cod.documento GPG/2009/2016

Num. Reg. Proposta: GPG/2009/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

la Legge Regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";

la Legge Regionale n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

la deliberazione del C.I.P.E n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3327 del 13/07/2007;

la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europe 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

la propria deliberazione n. 1681 del 12/11/2007 "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 'Competitività regionale ed occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16/05/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010. (Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503)";

la propria deliberazione n. 680 del 14/05/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/05) in attuazione della delibera di GR n. 503/07";

la propria deliberazione n. 140 dell'11/02/2008 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione, e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. n. 12/2003";

la propria deliberazione n. 618 del 05/05/2008 "Integrazione all'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna di cui alla D.G.R. n. 680/2007 – Poli Tecnici"

le proprie deliberazioni nn. 1227/07, 1335/07, 1447/07 con le quali sono state approvate le Intese tra la Regione e ciascuna Provincia in attuazione di quanto previsto dal sopracitato Accordo che hanno tradotto gli obiettivi strategici regionali in specifiche priorità provinciali;

la propria deliberazione n. 1124 del 27/07/2009- allegato 1) -"Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del Patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti Sociali in data 8 maggio 2009";

Dato atto:

- che al paragrafo 2 dell'allegato alla deliberazione n. 117/2007 si individua, tra gli altri, quale strumento fondamentale della Governance l'Accordo fra la Regione e Province dell'Emilia-Romagna, quale cornice organica e coerente nella quale inserire le programmazioni regionale e provinciali;

- gli strumenti di governance (Accordo e Intese) sono stati efficaci nel triennio 2007/2009;

- che il precedente Accordo, già detto più volte, prevede una validità temporale 2007-2009;

Considerato di dare continuità ai principi stabiliti negli "Indirizzi" e nell'"Accordo 2007/2009", nell'Allegato Accordo si recepisce l'ambito generale delle competenze delle Amministrazioni Provinciali e Regionale indicato all'art. 2 del precedente Accordo e si riaffermano i ruoli e le funzioni delegate dall'Autorità di Gestione agli Organismi Intermedi per l'attuazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 3 del più volte citato precedente Accordo;

Stabilito che, con propri successivi atti, si provvederà ad assegnare alle singole Province le risorse di cui al Programma Operativo 2007-2013, previste nel presente Accordo, per il periodo 2010, definendo nel contempo le modalità delle conseguenti erogazioni sulla base di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 140/2008;

Dato atto che in merito all'Accordo, oggetto del presente provvedimento, sono state espletate le procedure di collaborazione istituzionale e di concertazione sociale previste dalla L.R. 12/2003 e dalla L.R. 17/2005 sopra richiamate, e che lo stesso è stato pertanto discusso e concordato, acquisendo il parere favorevole, nell'ambito:

- del Comitato di Coordinamento Istituzionale (art. 50 L.R. 12/03, art. 6 L.R. 17/05) nelle sedute del 6 novembre 2009;
- della Commissione regionale tripartita (art. 51 L.R. 12/03, art. 6 L.R. 17/05) nella seduta del 5 novembre 2009;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1173 del 27/07/2009 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1) di approvare l'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente ad oggetto "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 – L.R. 17/2005)", in attuazione di quanto previsto al paragrafo 2 delle "Linee di programmazione ed Indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007-2010" di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117 del 16 maggio 2007;
2) di stabilire che, con propri successivi atti, si provvederà ad assegnare alle singole Province le risorse di cui al Programma Operativo 2007-2013, previste nel presente Accordo, definendo nel contempo le modalità delle conseguenti erogazioni sulla base di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 140/2008;
3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - -

Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 – L.R. 17/2005)

1. Premessa

Le "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010", approvate con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117/2007, hanno previsto due fondamentali strumenti di governance del sistema atti a coordinare le competenze di programmazione generale e territoriale attribuite a Regione e Province dalla normativa vigente:

- un Accordo 2007 – 2009 tra la Regione e le nove Amministrazioni Provinciali, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 680/2007 e successivamente integrato con Delibera di Giunta Regionale n. 618/2008, in cui sono state indicate le competenze in capo alla Regione e alle Amministrazioni provinciali, le funzioni delegate alle Amministrazioni provinciali in qualità di Organismi Intermedi, gli obiettivi e le azioni prioritarie, il quadro di attribuzione delle risorse e il sistema di valutazione e monitoraggio;
- nove Intese triennali tra la Regione e ciascuna Amministrazione Provinciale, approvate tra luglio e settembre 2007, che hanno tradotto gli obiettivi strategici regionali in specifiche priorità provinciali individuando i contributi che ciascuna dimensione locale – con le proprie peculiarità - è chiamata a fornire per il conseguimento degli obiettivi fissati dal DPEF e dalla programmazione comunitaria.

Questi strumenti di governance hanno consentito di impostare una cornice organica e coerente di programmazione, attuazione e valutazione delle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro all'interno delle politiche regionali di sviluppo sostenibile.

Oltre a quanto sopra riportato, la cornice di programmazione per l'anno 2010, deve tenere in considerazione:

- il POR FSE 2007-2013 Obiettivo 2 "Competitività regionale ed Occupazione" nel quale è indicata la ripartizione delle risorse finanziarie per asse nel settennio;

- il conseguente "Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del Patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti Sociali in data 8 maggio 2009" (riferito al biennio 2009-2010).

Considerando che:

- le direttici di intervento definite negli "Indirizzi" (la costruzione di un sistema di opportunità formative per i giovani, la promozione della qualità del lavoro, le competenze dei cittadini, dei lavoratori, delle imprese e del sistema economico regionale, ricerca e innovazione) hanno piena validità nonostante il quadro economico mutato, ma devono essere accompagnate dalle politiche specifiche individuate dal "Piano delle politiche attive del lavoro per attraversare la crisi";
- la stessa Commissione Europea suggerisce di procedere ad una eventuale riprogrammazione del POR sugli Assi a fronte di un quadro più certo (sia di effettivo impegno finanziario sia di contesto economico) che comunque non dovrà comprimere l'investimento sull'inclusione sociale;
- gli strumenti di governance (Accordo e Intese) sono stati efficaci nel triennio 2007/2009;

si concorda di attuare un Accordo annuale 2010 tra l'Amministrazione Regionale e le Amministrazioni Provinciali.

In un'ottica di continuità con i principi stabiliti negli "Indirizzi" e nel precedente "Accordo 2007/2009", il presente Accordo recepisce l'ambito generale delle competenze delle Amministrazioni Provinciali e Regionale indicato all'art. 2 dell'Accordo di cui alla DGR 680/2007, e riafferma i ruoli e le funzioni delegate dall'Autorità di Gestione agli Organismi Intermedi per l'attuazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo, di cui all'art. 3 della DGR 680/2007.

2. Obiettivi ed azioni prioritarie

Si ritiene che la situazione attuale, e il calo complessivo delle risorse finanziarie, comporti la necessità di affermare per l'Accordo 2010 quanto contenuto nel "Piano delle politiche attive del lavoro per attraversare la crisi" in termini di "*valorizzazione e centralità della persona, al fine di permetterne l'inserimento, il reinserimento e la stabilizzazione occupazionale a seguito di un aumento delle proprie competenze e professionalità",* e pertanto si conviene di indirizzare la programmazione:

- alle attività rivolte alle persone in programmazioni provinciali che sappiano finalizzare gli interventi in funzione delle specifiche esigenze socio-economiche dei singoli territori a tutela dell'inserimento e della permanenza nel mercato del lavoro e dell'inclusione sociale;
- alla copertura dei fabbisogni formativi per il conseguimento di un livello minimo di competenze da parte dei giovani, quali misure efficaci per ridurre i costi della transizione e per promuovere un inserimento lavorativo qualificato;
- a garantire l'erogazione delle prestazioni da parte dei Servizi per l'impiego.

Vista la durata annuale dell'Accordo e tenuto conto di quanto sopra definito, si stabilisce di non rendere necessarie ulteriori Intese tra Regione e Amministrazioni Provinciali per quanto attiene la programmazione delle azioni rivolte alle persone.

Si conviene altresì di stipulare specifiche intese tra la Regione e le singole Amministrazioni Provinciali per tutte le azioni di sistema, nonché di servizi e interventi rivolti alle persone erogate nell'ambito dei Servizi per l'impiego al fine di condividere il percorso necessario a garantire gli standard dei Servizi per l'impiego tenuto conto che con l'"Accordo 2007/2009" era stato concordato che:

- le Province potevano prioritariamente destinare nel triennio le risorse di cui all'Asse Occupabilità al finanziamento dei servizi erogati dai Servizi per l'Impiego, anche attraverso il ricorso a contratti a tempo determinato riferiti a specifici progetti;
- la Regione avrebbe definito in un percorso condiviso gli standard di funzionamento e di qualità dei servizi erogati dai Servizi quale condizione imprescindibile per garantire ai

lavoratori e alle imprese standard minimi omogenei su tutto il territorio regionale;

- nelle Intese dovevano essere definiti i percorsi e le modalità con cui ciascuna Provincia intendeva sviluppare i processi di riorganizzazione nel rispetto di quanto sopra definito.

Come enunciato nelle "Linee di programmazione e indirizzi" le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro sono chiamate prioritariamente a sostenere il bilanciamento delle politiche occupazionali e di sviluppo economico del sistema con le esigenze di integrazione e inclusione, coniugando la competitività con elevati standard di qualità, di sicurezza e di protezione sociale.

Tali politiche saranno attuate tenendo contro delle *priorità trasversali* derivanti in parte dai Regolamenti Comunitari e recepite nel Programma Operativo Regionale FSE.

In particolare:

- pari opportunità nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro e nella permanenza sul mercato del lavoro;
- interculturalità come leva per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale;
- attuazione degli interventi secondo un approccio innovativo;
- attuazione degli interventi secondo una logica di integrazione tra politiche e strumenti finanziari in modo da contribuire in modo più decisivo all'attuazione delle più ampie politiche di competitività e sviluppo economico.

Di seguito si declinano gli obiettivi prioritari e le azioni rientranti in ciascuno degli Assi di intervento in cui è articolato il Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013, che saranno attuate come esito di una collaborazione tra Regione e Province, in una logica di valorizzazione della concertazione e del confronto interistituzionale di livello regionale e locale.

Asse Adattabilità POR FSE 2007/2013

Obiettivo di questo Asse è quello di sostenere azioni finalizzate al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali delle persone per sostenerne la permanenza nel mercato del lavoro e quale strumento per mantenere la competitività del sistema economico e

produttivo. L'adeguamento e l'innalzamento delle competenze dei lavoratori rappresenta lo strumento chiave per attraversare l'attuale situazione di crisi ponendosi in un'ottica anticipatoria e di accompagnamento dei cambiamenti della struttura economica regionale.

L'obiettivo dell'accrescimento dell'adattabilità dei lavoratori è perseguito in via prioritaria attraverso il bilanciamento e l'integrazione di azioni a favore delle fasce di lavoratori più deboli e con condizioni di lavoro maggiormente precarie e di interventi a favore di lavoratori/lavoratrici con ruoli chiave nelle imprese.

In questo quadro generale, e considerando la crisi socio-economica in corso che ha determinato l'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e il conseguente Accordo governativo sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in data 16 aprile 2009, le azioni prioritarie da attuare nell'ambito delle programmazioni provinciali riguardano:

- la formazione per la qualificazione, riqualificazione e incremento dell'adattabilità delle persone occupate con particolare attenzione agli over 45, alle professionalità a bassa scolarità, ai lavoratori con contratti non stabili;
- la formazione per la qualificazione, riqualificazione e incremento dell'adattabilità dei lavoratori interessati da provvedimenti di ammortizzatori sociali o che rischiano di uscire dal mercato del lavoro a seguito di situazioni di difficoltà aziendali e/o settoriali;
- la formazione di imprenditori e figure chiave per sostenere la qualificazione/consolidamento delle imprese, con particolare attenzione alle piccole e medie, a sostegno dei processi di innovazione e di adeguamento ai cambiamenti dei sistemi economici e produttivi.

La Regione, nell'ambito di una programmazione unitaria, e di complementarietà ed integrazione delle opportunità formative, proseguirà l'implementazione e il finanziamento delle azioni previste dal "Piano delle politiche attive del lavoro per attraversare la crisi" di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1124/2009 attivando eventuali azioni di supporto nonché interventi specifici che si rendessero necessari a seguito delle valutazioni condivise nelle sedi del confronto con le parti sociali e della collaborazione interistituzionale.

Asse Occupabilità POR FSE 2007/2013

All'interno di questo Asse le azioni prioritarie programmabili dalle Amministrazioni Provinciali sono finalizzate a:

- potenziare la pluralità degli strumenti di politica attiva del lavoro – formazione, orientamento, accompagnamento al lavoro – per l'occupabilità delle persone e per rispondere alla domanda di personale qualificato da parte delle imprese con particolare attenzione ai giovani, alle donne, agli over 45, e più in generale alle persone in condizioni di svantaggio nel mercato del lavoro;
- confermare le iniziative formative e di accompagnamento per il conseguimento di un livello minimo di competenze da parte dei giovani, quali misure efficaci per ridurre i costi della transizione e per promuovere un inserimento lavorativo qualificato, in quanto indirizzate da un sistema regionale delle qualifiche basato sulle esigenze professionali del sistema socio-economico regionale;
- consentire la piena operatività dei Servizi per l'impiego.

La Regione programma e finanzia unicamente gli interventi volti a rendere disponibili le strumentazioni necessarie all'implementazione delle politiche attive del lavoro.

Asse Inclusione Sociale POR FSE 2007/2013

Gli interventi riconducibili a tale Asse sono finalizzati a sostenere l'inserimento delle persone in condizione di svantaggio nel mercato del lavoro attraverso una potenziata integrazione tra politiche formative e del lavoro e politiche sociali.

Le Province, nelle logiche di valorizzazione della programmazione concertata e partecipata di opportunità integrate fondate sulla interazione tra differenti settori (sanità, servizi educativi, servizi sociali), differenti livelli istituzionali (Comuni, Province, aziende ASL), differenti soggetti che operano a livello territoriale (volontariato, cooperazione sociale, associazionismo, ecc.), finanziano prioritariamente:

- opportunità formative anche complesse, diversificate e integrate finalizzate all'inserimento e reinserimento lavorativo di giovani e

adulti in condizione di svantaggio, comprensive di azioni rivolte alle imprese per favorirne la capacità di inserimento e permanenza;

- incentivi all'assunzione sulla base di quanto disposto nell'ambito della L.R. 17/2005;
- servizi alla persona per l'integrazione sociale e l'accesso al mercato del lavoro attuati secondo la L.R. 17/2005.

Tenuto conto delle competenze in capo alla Regione si concorda che a fronte di azioni, candidate in risposta ad avvisi pubblici di chiamata delle amministrazioni provinciali, che si configurino come operazioni fortemente sperimentali, volte a costruire nuove prassi di intervento o che, indipendentemente dalla sede di realizzazione, possano essere svolti adeguatamente, efficacemente e in modo efficiente coinvolgendo un'utenza più ampia della dimensione provinciale, la Regione possa procedere, su indicazione delle Province a istruire ed eventualmente finanziare con propri atti tali operazioni.

Asse Capitale Umano POR FSE 2007/2013

Questo Asse si pone la finalità di qualificare l'obiettivo della società della conoscenza, sviluppando azioni di potenziamento del capitale umano e rafforzando il livello quantitativo e qualitativo dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, indirizzando un'offerta formativa altamente specialistica e qualificata verso ambiti prioritari di interesse per il sistema economico, caratterizzati da elevato contenuto innovativo e tecnologico e dall'operare in rete di soggetti ed istituzioni pubbliche e private.

La necessità di costruire un sistema regionale unitario della rete di relazioni tra i soggetti, anche strutturate in forme stabili, e di sviluppare in modo organico le politiche a supporto dei processi di innovazione in atto nel sistema economico regionale, anche alla luce della programmazione regionale 2007-2009, rende necessario mantenere la programmazione regionale di tutte le azioni a valere su tale Asse.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 618/2008 si è proceduto ad integrare l' "Accordo 2007/2009" rispetto al tema dei Poli tecnici finalizzati alla qualificazione dell'offerta formativa di livello superiore, quindi l'Alta Formazione e la Formazione Superiore, per sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo attraverso il riallineamento tra domanda e offerta di

professionalità e di competenze tecniche per lo sviluppo delle imprese, il consolidamento delle reti fra soggetti, quindi fra il sistema produttivo e il sistema formativo, e l'integrazione tra le diverse risorse finanziarie.

Gli interventi prioritari attuati in questo Asse, recependo anche quanto previsto dalla sopracitata integrazione dell'Accordo, riguardano:

- la costruzione di un sistema regionale di poli formativi che a partire da quanto previsto dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7" siano sviluppati e declinati sulle specificità, esperienze e risorse dei territori e nella forte relazione con lo sviluppo dei poli tecnologici. Al fine di dare organicità e coerenza all'intera programmazione regionale dell'offerta formativa nel segmento della formazione alta specialistica e superiore la Regione e le Amministrazioni Provinciali sostengono lo sviluppo della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale, a partire dalla avvenuta definizione degli ambiti settoriali nei quali innovare l'azione formativa attraverso modalità di rete;
- sostegno ad un'offerta complessa di interventi/incentivi che puntando alla valorizzazione e alla mobilità del capitale umano, alla qualificazione e allo sviluppo delle competenze tecnico scientifiche alte, promuova il trasferimento tecnologico e degli esiti della ricerca applicata nelle imprese e accompagni l'innovazione, l'alta specializzazione e lo sviluppo del sistema economico regionale.

  Sono inoltre mantenute le azioni di governo del sistema finalizzate al miglioramento della funzione di accreditamento, allo sviluppo del sistema delle qualifiche, alla definizione degli standard formativi, all'innovazione dei profili professionali, alla certificazione delle competenze, al potenziamento e miglioramento qualitativo del sistema degli Enti di formazione.

Asse Transnazionalità POR FSE 2007/2013

La finalità dell'Asse è quella di promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e

transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche.

La Regione proseguirà le azioni intraprese nel precedente triennio nell'ambito dei protocolli di collaborazione già sottoscritti ed in particolare:

Rete europea Ex-Offender Progetto interregionale per persone in esecuzione penale. Ministero della Giustizia, Regioni Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna e Province autonome di Trento e Bolzano;
Network ROM Commissione europea, Bulgaria, Finlandia, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Spagna, Svezia e Ungheria;
Rete SaviAV Rifugiati richiedenti asilo. Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche, Belgio: Regione Fiandre, Grecia, Italia: Regione Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Spagna, Svezia;
"Verso un sistema integrato di alta formazione" Regioni Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto;
"Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani" Ministero di Giustizia Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Funzione Pubblica, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, Province autonome di Trento e Bolzano.

Asse Assistenza Tecnica

Le azioni previste in questo Asse di intervento sono finalizzate a "*Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto*" e quindi a supportare l'Autorità di gestione e degli Organismi intermedi nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo, valutazione e comunicazione del POR FSE nel rispetto dei Regolamenti Comunitari.

3. Quadro di attribuzione delle risorse

3.1 Premessa

Il presente Accordo 2010, sulla base degli obiettivi richiamati al precedente articolo 2, presenta un piano finanziario da ripartire tra le Amministrazioni Provinciali così articolato:

- Euro 16.760.000 sull'Asse I - Adattabilità, di cui 5.000.000 per la programmazione di interventi connessi al "Piano delle politiche attive del lavoro per attraversare la crisi";
- Euro 17.310.000 sull'Asse II – Occupabilità, di cui, al massimo, 12.215.000 per le attività centrate sui Servizi per l'impiego da programmare con specifiche Intese con le Amministrazioni Provinciali;
- Euro 10.930.000 sull'Asse III – Inclusione Sociale.

3.2 Risorse vincolate e impegni delle Amministrazioni

In attuazione di quanto previsto dall'Accordo 2007 – 2009 tutte le programmazioni, anche pluriennali, già avviate per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione sono state finanziate in continuità con le precedenti annualità.

Si conviene di mantenere indivise le risorse per le programmazioni dei percorsi di formazione professionale nell'ambito del diritto-dovere pari a 44.000.000 di euro per ciascun biennio da avviare negli a.s. 2010/11, 2011/12, 2012/13. Il Sistema di Istruzione e Formazione Professionale Regionale in termini di impianto complessivo e relative regole di programmazione e attuazione dovrà essere rivisto anche in funzione dei regolamenti relativi alla riforma del sistema di istruzione secondaria superiore. Le parti convengono di elaborare, in partenariato, un disegno complessivo, confermando le competenze attribuite dalla Legge 12/2003 alle Province, nonché le modalità e i principi per il finanziamento delle attività.

Si conferma inoltre che, tenuto conto delle esigenze tecniche e progettuali connesse all'esercizio delle proprie competenze in materia, le Province e la Regione possono rinnovare per l'anno 2010 le convenzioni per il personale già interessato al 31/12/2008 con gli organismi di formazione professionale accreditati che prevedano la mobilità temporanea di personale dipendente dai medesimi organismi per

la realizzazione di progetti specifici così come previsto dal comma 3 dell'art. 39 della L.R. 12/03. La Regione mette a disposizione propri fondi per l'importo corrispondente al costo annuo riferibile alle medesime Convenzioni, fatti salvi casi specifici, da concordare, riferibili ai processi di ristrutturazione degli Enti accreditati.

3.3 Indicatori, pesi e attribuzione delle risorse alle singole programmazioni provinciali

Come indicato nelle Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 "*L'individuazione delle priorità e degli obiettivi specifici posti in capo al sistema Regione-Province, e condivisi in sede di Accordo, consentirà di quantificare le risorse proprie di ciascuna programmazione*", per ciascuna linea di finanziamento sulla base di indicatori di contesto.

La quantificazione delle risorse è l'esito di un processo di analisi che, a partire dagli elementi sotto riportati, si pone l'obiettivo della massima efficienza, efficacia e integrazione delle programmazioni:

- competenze e funzioni di ciascun soggetto,
- obiettivi specifici e azioni programmabili e finanziabili per ciascuna linea di finanziamento,
- individuazione e quantificazione dei potenziali destinatari delle azioni.

Il set di indicatori individuati per la quantificazione delle risorse afferenti alle singole programmazioni provinciali ha teso a rappresentare in termini qualitativi e quantitativi il target di riferimento delle specifiche linee di intervento.

Gli indicatori considerati confermano quelli riportati nell'Accordo 2007/2009, con alcune integrazioni che hanno permesso di rappresentare meglio la situazione attuale, anche a fronte della crisi in corso, in riferimento alle priorità del nuovo Accordo.

Gli indicatori utilizzati per la quantificazione delle risorse sono di fonte statistica e demografica e, se di fonte amministrativa, sono in esito a rilevazioni unitarie ed omogenee suoi singoli territori. Per ciascuno sono evidenziate le fonti e l'anno di riferimento.

	indicatori	pesi
Adattabilità 11.700.000	Occupati nel 2008 (Istat – Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro)	60%
	Occupate donne nel 2008 (Istat – Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro)	5%
	Occupati 55-64 nel 2008 (Istat – Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro)	10%
	Imprese attive nel 2007 (Istat – Archivio Statistico delle Imprese Attive - ASIA)	15%
	Atipici nel 2008 (Istat – Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro)	10%
Adattabilità 5.000.000	Occupati nel 2008 (Istat – Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro)	40%
	Ore CIG gen-set 09 (INPS)	20%
	Mobilità gen-set 09 (SILRER –Sistema Informativo Lavoro della Regione Emilia-Romagna)	20%
	Deroga gen-set 09 (SILRER –Sistema Informativo Lavoro della Regione Emilia-Romagna)	20%
Ocupabilità 5.120.000	Persone in cerca di lavoro nel 2008 (Istat – Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro)	50%
	Donne in cerca di lavoro nel 2008 (Istat – Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro)	12,5%
	Donne non forze di lavoro in età attiva nel 2008 (Istat – Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro)	12,5%
	Giovani 18-24 anni al 01/01/2009 (Servizio Controllo Strategico e Statistica della Regione Emilia-Romagna)	12,5%
	Stranieri residenti 18-64 al 01/01/2009 (Servizio Controllo Strategico e Statistica della Regione Emilia-Romagna)	12,5%
Occupabilità 1.000.000	Lavoratori con ammortizzatori in deroga al 30 set 09 (SILRER –Sistema Informativo Lavoro della Regione Emilia-Romagna)	100%
Occupabilità 11.250.000	Percentuale ripartita con criteri occupabilità 1.000.000	30%
	Percentuale ripartita con criteri occupabilità 5.000.000	60%
	Mobilità gen-set 09 (SILRER –Sistema Informativo Lavoro della Regione Emilia-Romagna)	10%
Inclusione sociale 10.930.000	Iscritti al collocamento mirato al 31.12.2007(SILRER – Sistema Informativo Lavoro della Regione Emilia-Romagna)	70%
	Detenuti al 31.12.2008 (Relazione sulla situazione penitenziaria in Emilia-Romagna nell'anno 2008)	10%
	Tossicodipendenti in carico nel 2007 (Rapporto 2008 su consumo e dipendenze da sostanze in Emilia-Romagna)	10%
	Alcolisti in carico nel 2007 (Rapporto 2008 su consumo e dipendenze da sostanze in Emilia-Romagna)	10%

	Adattabilità		Adattabilità Politiche attive per attraversare la crisi	
	risorse	%	risorse	%
Bologna	2.455.360	20,99%	1.226.130	24,52%
Ferrara	953.150	8,15%	470.830	9,42%
Forlì-Cesena	1.081.700	9,25%	427.450	8,55%
Modena	1.844.400	15,76%	921.220	18,42%
Parma	1.310.240	11,20%	349.510	6,99%
Piacenza	738.480	6,31%	266.110	5,32%
Ravenna	987.760	8,44%	384.300	7,69%
Reggio Emilia	1.452.610	12,42%	658.580	13,17%
Rimini	876.300	7,49%	295.870	5,92%
	11.700.000	100%	5.000.000	100%

	Occupabilità		Occupabilità Azioni erogate dai Servizi per l'impiego ai lavoratori in deroga		Occupabilità Azioni erogate dai Servizi per l'impiego	
	risorse	%	risorse	%	risorse	%
Bologna	882.230	17,23%	246.210	24,62%	2.346.770	20,86%
Ferrara	527.360	10,30%	72.280	7,23%	1.136.550	10,10%
Forlì-Cesena	603.180	11,78%	111.420	11,14%	1.324.300	11,77%
Modena	900.680	17,59%	195.950	19,60%	1.945.450	17,29%
Parma	414.920	8,10%	54.420	5,44%	808.390	7,19%
Piacenza	245.550	4,80%	36.210	3,62%	540.920	4,81%
Ravenna	458.520	8,96%	81.870	8,19%	956.840	8,51%
Reggio Emilia	527.060	10,29%	148.240	14,82%	1.289.490	11,46%
Rimini	560.500	10,95%	53.400	5,34%	901.290	8,01%
	5.120.000	100%	1.000.000	100%	11.250.000	100%

	Inclusione sociale	
	risorse	%
Bologna	2.131.740	19,50%
Ferrara	1.029.930	9,42%
Forlì-Cesena	991.420	9,07%
Modena	1.484.200	13,58%
Parma	1.278.150	11,69%
Piacenza	729.880	6,68%
Ravenna	1.037.510	9,49%
Reggio Emilia	1.221.870	11,18%
Rimini	1.025.300	9,38%
	10.930.000	100%

	Adattabilità		Occupabilità		Inclusione sociale	
	risorse	%	risorse	%	risorse	%
Bologna	3.681.490	22,04%	3.475.210	20,01%	2.131.740	19,50%
Ferrara	1.423.980	8,53%	1.736.190	10,00%	1.029.930	9,42%
Forlì-Cesena	1.509.150	9,04%	2.038.900	11,74%	991.420	9,07%
Modena	2.765.620	16,56%	3.042.080	17,51%	1.484.200	13,58%

Parma	1.659.750	9,94%	1.277.730	7,36%	1.278.150	11,69%
Piacenza	1.004.590	6,02%	822.680	4,74%	729.880	6,68%
Ravenna	1.372.060	8,22%	1.497.230	8,62%	1.037.510	9,49%
Reggio Emilia	2.111.190	12,64%	1.964.790	11,31%	1.221.870	11,18%
Rimini	1.172.170	7,02%	1.515.190	8,72%	1.025.300	9,38%
	16.700.000	100%	17.370.000	100%	10.930.000	100%

	FSE	
	risorse	%
Bologna	9.288.440	20,64%
Ferrara	4.190.100	9,31%
Forlì-Cesena	4.539.470	10,09%
Modena	7.291.900	16,20%
Parma	4.215.630	9,37%
Piacenza	2.557.150	5,68%
Ravenna	3.906.800	8,68%
Reggio Emilia	5.297.850	11,77%
Rimini	3.712.660	8,25%
	45.000.000	100%

4. Sistema di gestione, valutazione e monitoraggio

In continuità con quanto condiviso nell'Accordo 2007-2009 Regione e Province convengono di mantenere il sistema unitario e coerente di monitoraggio e valutazione delle politiche fondato sugli indicatori già definiti e direttamente riferiti agli obiettivi fissati dai Consigli europei di Lisbona e Stoccolma e dalla programmazione regionale dei fondi strutturali, per realizzare una azione coordinata di sorveglianza sul livello di conseguimento degli obiettivi e azioni prioritarie definite dall'Accordo.

Si conviene inoltre che al fine di non incorrere nel disimpegno automatico previsto dall'art. 93 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, alla luce delle modifiche introdotte dal Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009, saranno definite e adottate dalle Amministrazioni Provinciali e dalla Regione nuove modalità di pagamento relative alle approvazioni a valere sulle risorse del POR Fondo Sociale Europeo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Balboni, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2009/2016

data 09/11/2009

IN FEDE

Cristina Balboni

omissis

L'assessore Segretario: Bruschini Marioluigi

Il Responsabile del Servizio

Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'